Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 25 (1968)

Heft: 3

Vorwort: Sguardo oltre le frontiere

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Sguardo oltre le frontiere

«Dalla culla»

Da che età è giusto obbligare i bambini a compiere dell'esercizio? È la domanda che ha posto un giornalista delle «Notizie di Mosca» al signor E. Grenevski, responsabile dell'educazione fisica dei bambini e degli adolescenti presso il Consiglio centrale dell'unione delle società e organizzazioni sportive.

«Dalle loro prime settimane di vita, ha risposto il signor Grenevski. Quando la mamma rientra dalla maternità, un'infermiera del policlinico per bambini del quartiere la visita a domicilio per mostrarle un insieme di esercizi per il bambino e, se necessario, spiegarle che è indispensabile.

«In generale, le madri fanno eseguire esse stesse questi esercizi ai loro bambini. Ma se il medico constata che il piccolo non si sviluppa normalmente, gli prescrive degli esercizi speciali supplementari da eseguire al policlinico». Questa educazione fisica si protrae in seguito negli stabilimenti destinati ai bambini in età pre-scolastica.

È normale che i successi di questa educazione fisica per piccoli bambini dipendano principalmente dall'insegnante e dal suo entusiasmo. Ma i maestri veramente appassionati per il loro lavoro ottengono così degli ottimi risultati.

Il signor Grenevski cita a questo proposito l'esempio di un insegnante di educazione fisica di un istituto armeno, che insegna ai suoi allievi dell'asilo «in più della ginnastica, il mini-basket, la pallavolo, la scherma, il calcio, la corsa podistica, il salto in lungo ed in alto, ecc.». Le sue lezioni sono tutte controllate da medici. Ora, i bambini che prima di entrare in questo posto sorvegliato erano paurosi e capricciosi, che dormivano male e mangiavano poco, sono diventati irriconoscibili dopo parecchi mesi di sport praticato in questo modo.

Sono inoltre meno soggetti alle malattie, ai raffreddori principalmente. Sembra che i giardini d'infanzia di questo genere sono numerosi nell'Unione Sovietica.

Che ne seguirà quando il bambino sarà cresciuto? Sono previste due lezioni di cultura fisica settimanali di 45 minuti ognuna. D'altra parte, l'orario degli allievi comprende una messa in movimento di dieci minuti prima delle lezioni e di qualche minuto di rilassamento durante ogni lezione. Sei giorni all'anno, i bambini vanno tutti assieme in campagna, negli stadi, per distendersi.

Interrogato sulle attività fuori della scuola il signor Grenevski ha dichiarato: «Ogni scuola possiede dei ginnasi organizzati in modo che numerose sezioni d'atletica, pallavolo, pallacanestro, boxe, ginnastica moderna, ecc. possono allenarsi. D'altra parte ogni circondario è dotato di scuole di sport dove i bambini praticano gratuitamente lo sport preferito».

Ogni anno sono inoltre organizzati dei giochi sportivi per i bambini e gli adolescenti; competizioni che raggruppano circa 22 milioni di partecipanti dai 7 ai 17 anni.

Sportivi rinomati, come Valéri Brumel, Natacha Koutchinskaïa, sono passati in queste scuole di sport per bambini. E che cosa fanno in favore degli scolari in vacanza? La maggioranza di loro passano le vacanze in colonie, comprendenti ognuna uno o più insegnanti di educazione fisica e un istruttore di nuoto. Molti bambini fanno del campeggio in estate; per questi sono appunto organizzate delle colonie speciali.

«Essere primo, non è tutto, conclude il signor Grenevski. Il principale, è la coscienza della propria forza, della propria salute, dell'armonia perfetta del corpo e dell'anima.

Dei centri per sportivi di punta

È stato presentato dal ministro dell'istruzione pubblica della Renania del Nord-Westfalia, un «piano d'incoraggiamento dello sport di competizione», elaborato in Germania, in vista di creare 9 centri d'allenamento per sportivi di punta, per le discipline seguenti: nuoto, ginnastica, atletica, scherma, pallavolo, disco su ghiaccio, judo, pallacanestro e pallamano. Le spese necessarie per questi centri sarebbero di 50 milioni di marchi. Questi centri saranno allacciati all'Università sportiva di Colonia e a differenti istituti d'educazione della Renania del Nord-Westfalia.

Altri otto centri (equitazione, pentathlon moderno, canottaggio e canoa, pattinaggio su ghiaccio, pugilato, alterofilia, salto con sci e sport per invalidi) potrebbero essere costruiti e non sarebbero, in quanto a locali, direttamente collegati ai citati istituti.

Si desidera che tutti questi centri, siano facilmente accessibili agli studenti dello sport di punta e che formino inoltre degli sportivi di punta e non degli studenti.

Così, il «Landessportbund» (che corrisponde alla nostra ANEF) e alcune federazioni sportive sopporterebbero, d'ora innanzi, sino a concorrenza di un importo massimo determinato, il 50% delle spese destinate a allenatori fissi che avrebbero il compito di scoprire e allenare delle «speranze», collaborando così strettamente con gli allenatori delle società e i nuovi centri d'allenamento per gli sportivi di punta. L'autore del progetto domanda che allo scopo di intensificare la ricerca di «speranze» già nella suola, si collabori, già a partire dal quinto anno scolastico all'incoraggiamento degli scolari che presentano delle spiccate qualità sportive. Oltre alla formazione di base profusa nelle classi, l'insegnamento sportivo sarebbe pure impartito a gruppi aventi particolari attitudini per lo sport facoltativo.

Incomberebbe al maestro di sport, di segnalare, all'attenzione del ministero dell'istruzione pubblica il nome degli allievi di talento nelle varie discipline sportive e i cui nomi sarebbero poi trasmessi al «Landessportbund».

Come si constata la Germania occidentale non intende soltanto organizzare i Giochi Olimpici di Monaco.